

PERMESSONEGATO.IT PRESENTA

State of Revenge

Edizione 2022



PERMESSONEGATO.IT
SOLUZIONI CONTRO LA PORNOGRAFIA NON CONSENSUALE

State of Revenge 2022

03

Chi è
PermessoNegato

04

Telegram e
Pornografia Non
Consensuale

06

Telegram e
Pedopornografia

07

Telegram e
Violenze

08

Il fenomeno
OnlyFans

09

Il disinteresse
degli inquirenti

10

Conseguenze
per le Vittime

11

Framework legale
e contrasto

13

I nostri obiettivi
per il 2022

Chi è PermessoNegato

Missione

Con un team di esperti di Tecnologia, CyberSecurity, Legali, Criminologi e Psicologi, **PermessoNegato.it** è la **più grande associazione europea** che sviluppa e applica tecnologie, strategie e politiche per la non proliferazione della **Pornografia Non Consensuale** (anche conosciuta come NCII e "Revenge Porn") e di altre forme Image Based Abuse, mediante **identificazione, segnalazione e rimozione** (circa 3.500.000 contenuti nell'anno solare) dei contenuti dalle principali piattaforme online.

Fornisce **in regime di completa gratuità** assistenza Tecnologica, di Orientamento Legale e Psicologica alle vittime, ed è raggiungibile sui social e all'indirizzo PermessoNegato.it.

PermessoNegato.it è Partner di Meta Platforms Inc. (ex Facebook Inc.), di Google Inc., di TikTok, di MindGeek e adempie alla sua missione statutaria anche grazie ai contributi di 42 Law Firm, The Fool, Messagenet, AlteaNet, LegalEye, Tconsulta.

I Numeri

La Pornografia Non Consensuale coinvolge più di **due milioni di italiani** vittime, mentre **14 milioni di italiani hanno guardato in rete** immagini di Pornografia Non Consensuale.

Il nuovo Report inquadra oltre **230 Gruppi e Canali italiani attivi** su Telegram nella condivisioni, con il più numeroso che conta **oltre 450.000 utenti** ed un totale di utenti non unici di oltre **13 milioni di italiani**.

Tra le conseguenze nelle vittime della condivisione non autorizzata delle immagini, effettuata da questi gruppi, vi sono isolamento sociale, stigma sociale, familiare e lavorativo, vergogna, sino ad arrivare a veri e propri danni psicologici come **depressione, disturbo post traumatico, atti autolesivi, azioni suicidarie**.

Mediante il periodico Report sullo **Stato Dell'Arte del Revenge**, **PermessoNegato**, all'interno della missione statutaria di **analisi e contrasto** al fenomeno della Pornografia Non Consensuale in Italia, fotografa con **numeri inediti ed esclusivi** il fenomeno, offrendo valorizzazioni complessive per capire e comprenderne l'entità.

Nella speranza che la conoscenza del fenomeno, e dei suoi numeri, sollevi quella attenzione necessaria, da parte del Legislatore e della Società Civile, per impegnarsi su un fronte così importante.

Telegram e Pornografia Non Consensuale

Il Report

Questa nuova versione del **Report sullo Stato Dell'Arte del Revenge** fotografa con numeri inediti ed esclusivi le attività di indagine e monitoraggio svolte da **PermessoNegato** all'interno della missione statutaria di analisi e contrasto al fenomeno della Pornografia Non Consensuale in Italia.

In particolare, la nuova fotografia che viene pubblicata oggi, presenta i dati della rilevazione di Novembre 2022 relativamente ai **gruppi e canali Telegram dedicati alla condivisione in Italia** di materiale di Pornografia Non Consensuale (NCP).

Utenti non
unici attivi
online

13+
milioni

Dati 2022

L'Osservatorio Permanente di **PermessoNegato** ha rilevato:

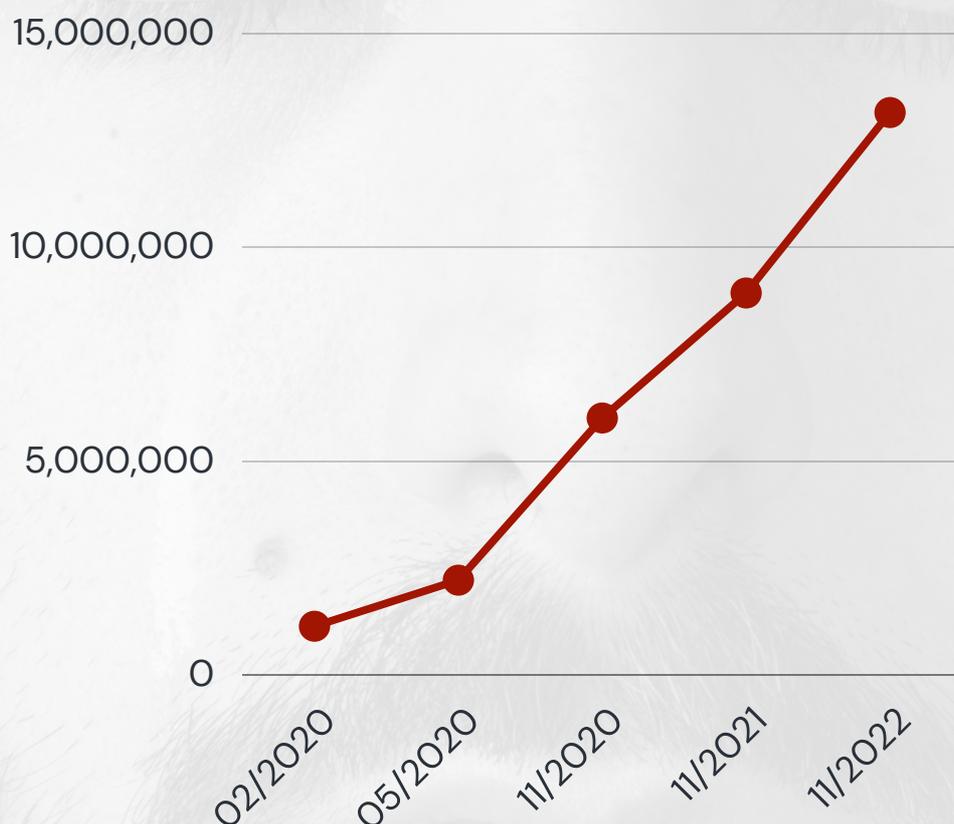
- **Gruppi/Canali:** sono stati rilevati **231 gruppi/canali Telegram attivi** nella condivisione di NCP destinati ad un pubblico italiano;
- **Utenti non unici:** i gruppi Telegram sottoposti ad esame hanno rilevato un numero di utenti registrati non unici pari a **13.152.000 account** Telegram;
- **Gruppo più numeroso:** il gruppo Telegram più numeroso preso in esame annoverava un numero di oltre **540.000** utenti unici;
- **Utenti unici:** una analisi a campione sui gruppi Telegram più numerosi ha portato a stimare la sovrapposizione degli utenti tra i gruppi a circa il 65%.

L'osservatorio permanente di **PermessoNegato** ha rilevato nei 12 mesi trascorsi dall'ultima rilevazione:

- **Un aumento del 21%** dei Gruppi/Canali Telegram che condividono/ricondividono contenuti di NCP destinati ad un **pubblico italiano**, che passano **da 190 a 231** dal Novembre 2021 al Novembre 2022;
- Un aumento di **4.217.220 unità in 12 mesi (+32%)** degli utenti (non unici) dei gruppi/canali Telegram.

Oltre 13 milioni

Gli utenti non unici attivi in Gruppi e Canali nel 2022



13M

Utenti non unici su gruppi e canali

483K

Numero di utenti nel gruppo più numeroso

231

Gruppi e Canali attivi per la condivisione di materiale

Il fenomeno Telegram appare in rapida crescita dal primo rilevamento del 2020 e, al fine di una maggiore chiarezza, ricordiamo le precedenti rilevazioni dell'Osservatorio Telegram:

- **Febbraio 2020:** 17 gruppi/canali per un totale di **1.147.000 utenti** non unici
- **Maggio 2020:** 29 gruppi/canali per un totale di **2.223.336 utenti** non unici
- **Novembre 2020:** 89 gruppi/canali per un totale di **6.013.688 account** non univoci
- **Novembre 2020:** 190 gruppi/canali per un totale di **8.934.900 account** non univoci

Telegram e Pedopornografia

Richieste e offerte

La massima parte dei gruppi in osservazione continua a contenere **richieste specifiche di contenuti pedopornografici**, spesso seguite da corrispondenza privata tra domanda e risposta. Il contenuto viene anche talvolta **veicolato direttamente nel canale/gruppo**.

Le perifrasi sono esplicite con la ricerca di *"scambio bambine"* o di *"chi ha bambine"*.

Child Abuse e Telegram

Il Canale Telegram di informazione sul **Child Abuse** fornito dalla Piattaforma e raggiungibile (t.me/stopCA) riporta **dai 25.000 ai 35.000 gruppi rimossi ogni singolo mese** per pedopornografia, sottolineando la gravità ed endemicità del problema.



FIG.1 - ricerca per parola chiave "bambine"

Telegram e Violenze

Richieste e offerte

Altra categoria di contenuti ad alta incidenza sono richieste, offerte e pubblicazioni di materiale relativo a stupri, prevalentemente verso individui di sesso femminile.

Questa tipologia di contenuti rappresenta la massima parte di taluni dei gruppi/canali, dedicati proprio al "genere" citato.

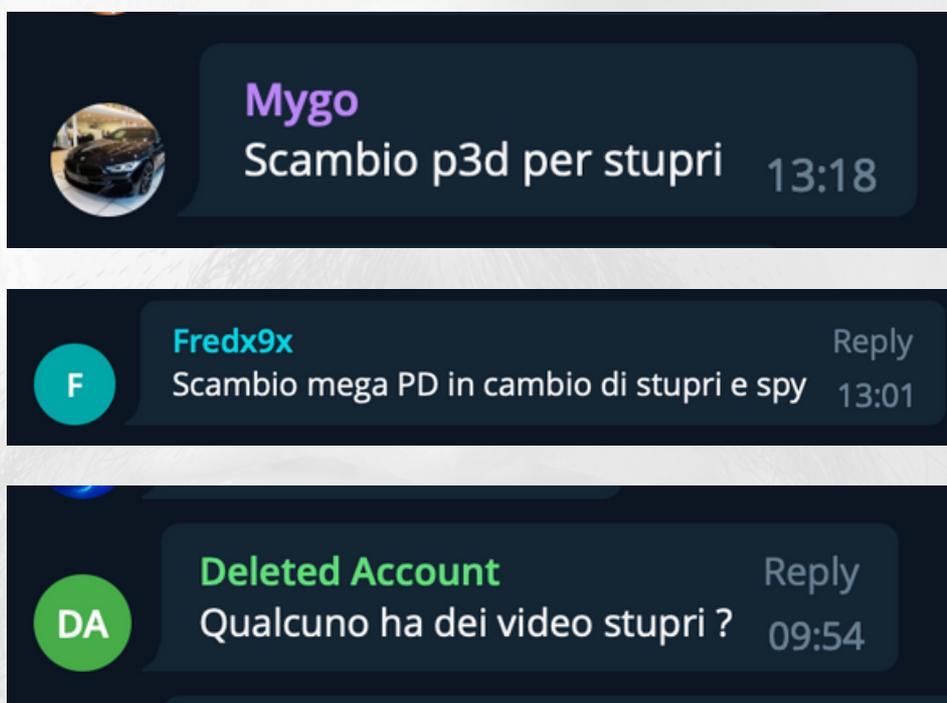


FIG.2 - ricerca per parola chiave "stupri"

Il fenomeno OnlyFans

Collezioni

Sebbene non strettamente riferita alla NCP, in quanto si tratta di condivisione volontaria dietro corrispettivo, appare sempre più diffusa la richiesta di **materiale "pirata" di ragazze italiane che utilizzano sistemi di "patronato" digitale come OnlyFans.**

I contenuti, teoricamente disponibili dietro abbonamento a fronte di un corrispettivo economico, vengono **utilizzati come merce di scambio** dagli utenti dei gruppi/canali



FIG.3- ricerca per parola chiave "onlyfans"

Il disinteresse degli inquirenti

Perché?

Rin cresce constatare, ancora un volta, come parecchi dei gruppi attivi nella diffusione di materiale di Pornografia Non Consensuale **continuino indisturbati le loro operazioni da anni**, mentre qualunque altra tipologia di reato commesso su Telegram riceve tendenzialmente attenzioni e soluzioni da parte degli organi inquirenti.

Ne sono esempi lampanti le operazioni **contro i Green Pass venduti su Telegram** (vedasi Operazione No-Vax Free) o il sequestro di centinaia di gruppi e canali Telegram dediti alla condivisione di materiale protetto dal Diritto d'Autore.

L'occhio imparziale delle Forze dell'Ordine pare, dati alla mano, meno imparziale quando vengono intaccati interessi economici o politici, ma molto più tollerante verso la lesione dei diritti dei soggetti fragili.

Puntoinformatico

Digital economy Software Sicurezza Telecomunicazioni Hardware Pubblicità su PI

Operazione No-Vax Free: Green Pass falsi su Telegram



La Guardia di Finanza ha scoperto e arrestato i membri di una banda che vendeva Green Pass falsi, attraverso 35 canali Telegram.

Telegram è il servizio preferito dagli organizzatori di manifestazioni non autorizzate che spesso sfociano in azioni di sabotaggio e danneggiamento. Ma da diversi mesi è utilizzato anche per la vendita di **Green Pass falsi**. La Guardia di Finanza ha recentemente scoperto sgominate una banda che gestiva **almeno 35 canali** con circa 100.000 utenti.

Operazione No-Vax Free

L'operazione **No-Vax Free** è stata eseguita dai Finanziari del Nucleo Speciale Tutela Privacy e Frodi Tecnologiche, utilizzando strumenti tecnologici di

Luca Colantoni
Pubblicato il 30 nov 2021

<https://www.punto-informatico.it/operazione-no-vax-free-green-pass-falsi-telegram/>

MENU CERCA la Repubblica ABBONATI GEDI SMILE R ACCEDI

Seguici su: f t

Milano

CERCA

HOME CRONACA SPORT FOTO VIDEO ANNUNCI LOCALI CAMBIA EDIZIONE

R CONTENUTO PER GLI ABBONATI

Giornali piratati, chiusi 543 canali Telegram e otto denunce: "Un sistema usato da almeno 430mila persone"

di Sandro De Riccardis

L'operazione della Guardia di finanza è partita da una denuncia dell'Ordine dei giornalisti della Lombardia. Danni economici ingenti per le aziende tra cui il gruppo Gedi che edita anche Repubblica

06 OTTOBRE 2022 ALLE 22:22 2 MINUTI DI LETTURA

f Quotidiani, riviste, contenuti tv in streaming diffusi abusivamente su canali Telegram, con danni economici per le imprese editoriali e guadagni illeciti per gli organizzatori, che fornivano gratuitamente i contenuti a centinaia di migliaia di persone e incassavano i proventi da banner e link pubblicitari. L'inchiesta dei finanziari del Nucleo speciale "tutela privacy e frodi tecnologiche" ha portato al sequestro e alla chiusura di 543 canali della piattaforma di messaggistica, attraverso i quali

Leggi anche

Alberto Genovese, così il suo braccio destro tentò di frenare le indagini. Una vittima di violenza: "Volevano comprarmi per addolcire la denuncia"

Alberto Genovese, per il giudice attraeva le ragazze da violentare

https://milano.repubblica.it/cronaca/2022/10/06/news/giornali_piratati_canali_telegram_sequestro_indagati-368891433/

Il fenomeno e le conseguenze

Il fenomeno

La condivisione non consensuale di materiale intimo può essere considerata come una delle peggiori forme di sfruttamento sessuale e violazione della privacy (nonché dell'intimità) perpetrata in rete, con conseguenze che si estendono anche all'offline andando a colpire la vittima a 360 gradi. Nella maggior parte dei casi le vittime, a seguito della condivisione, si trovano in una posizione difficile da gestire che spesso implica una **assoluta perdita di controllo**, supposto che, statisticamente parlando, il materiale condiviso tende a diventare virale in un lasso di tempo molto breve.

All'interno della definizione "Condivisione non consensuale di materiale intimo" rientrano inoltre le varie declinazioni di questo reato, come ad esempio il **Revenge Porn** (in presenza di finalità vendicativa) o il **Sextortion**, quando la vittima subisce un'estorsione e le viene chiesta una somma di denaro o altri favori (solitamente di natura sessuale) per non divulgare il materiale intimo.

Sia dalla letteratura presente in materia che dall'esperienza raccolta da **PermessoNegato** a partire dal 2019, è emerso chiaramente come la vittima deve affrontare (spesso da sola) anche le conseguenze della violenza posta in essere.

Reati correlati

Quando si diventa vittima di Non-Consensual Pornography, oltre alla condivisione virale del materiale, si vedono intrecciati anche altri reati quali il **Bullismo**, lo **Stalking**, il **Cyberstalking**: difatti, insieme al materiale privato, in oltre l'**80%** dei casi vengono condivise anche le informazioni private della vittima, come il nome, cognome, il numero di cellulare e i link ai profili social.

Nonostante la crescita esponenziale che il fenomeno sta avendo, sia nel panorama italiano che in quello europeo (se non mondiale) si parla ancora troppo poco, non solo del reato, ma soprattutto delle conseguenze, che possono essere **psicologiche, sociali e finanziarie**.

Il fenomeno e le conseguenze

Conseguenze Sociali

"Cosa penseranno di me?": questa è la prima domanda che si pone una vittima o potenziale vittima di condivisione non consensuale di materiale intimo e che spesso viene rivolta agli operatori di PermessoNegato quando viene chiesto aiuto.

Bisogna anche ricordare come spesso, tra le conseguenze più diffuse, soprattutto se la vittima è una donna, vi sia il cd. **Victim Blaming**, il "te la sei cercata": colpevolizzare la vittima in quanto creatrice del materiale, come a voler sottolineare che le donne non debbano godere della stessa libertà sessuale degli uomini.

Da un punto di vista sociale, ci si è domandati se la **percezione** che si ha della vittima sia inferiore trattandosi di un reato commesso in rete: la risposta è sicuramente affermativa anche se, pensando alla vittima di un reato commesso online e uno offline, spesso le esigenze sono le stesse: l'assistenza legale, il supporto psicologico, il riconoscimento del danno subito.

Un altro problema collegato alla diffusione non consensuale di materiale intimo è, inoltre, l'**Online Shaming**, ovvero la pubblica umiliazione di un soggetto per comportamenti tenuti nella sfera privata (e.g. in caso di creazione di materiale intimo) discriminandolo spesso anche per l'orientamento sessuale, religioso o per la razza.

Conseguenze Psicologiche

Uno studio della Dott.ssa Samantha Bates del 2017 (BATES, Revenge Porn and Mental Health) ha rivelato come nella maggior parte dei casi le vittime soffrano di un **PTSD** (Post Traumatic Stress Disorder) comparabile a quello sofferto dalle vittime di violenza sessuale.

Oltre a sentire di aver perso il controllo delle proprie vite, le vittime avvertono anche un forte sentimento di **umiliazione** e **disagio**, fino ad arrivare ad un profondo **senso di colpa**. Ogni vittima di un reato a sfondo sessuale combatte sempre una battaglia con sé stessa *in primis*, colpevolizzandosi e deresponsabilizzando l'aguzzino, quando invece il problema è quello di una **mancata cultura del consenso**.

Conseguenze finanziarie

Da un punto di vista finanziario le conseguenze possono essere:

1. **Dirette:** Sono i costi che andranno sostenuti dalla vittima per una causa civile o penale e spesso non vi è la possibilità economica per far fronte alle spese;
2. **Indirette:** una volta diffuso in rete, il materiale potrebbe facilmente essere alla portata di colleghi o delle risorse umane, portando in più di una occasione al licenziamento della vittima al fine di non danneggiare l'immagine dell'azienda / scuola / posto di lavoro, come anche mostrato da diverse cronache italiane.

Il fenomeno e le conseguenze

Il documento di Stato Dell'Arte del Revenge fotografa con numeri inediti ed esclusivi le attività di indagine e monitoraggio svolte da PermessoNegato.

Il fenomeno della Pornografia Non Consensuale (NCP), molto più vasto del cosiddetto Revenge Porn che identifica precipuamente le "vendette di relazione", ha raggiunto soprattutto nell'ultimo anno proporzioni allarmanti in Italia, sfociati anche in numerosi fatti di cronaca.

Un rischio Generalizzato

La diffusione non consensuale di immagini private a sfondo sessuale, a scopo di vendetta o meno, mostrano un rischio generalizzato: nessuna classe sociale o demografica è esclusa, dagli adolescenti fino ai rappresentanti delle Istituzioni, dalle personalità pubbliche al singolo privato, con effetti quasi sempre devastanti sulle vite dei soggetti coinvolti.

Secondo la American Psychological Association in uno studio del 2019, le persone colpite sarebbero il 10% della popolazione, con una incidenza maggiore sui minori. Se a questo dato allarmante si aggiunge che circa il 51% delle vittime contempla come soluzione al problema la possibilità del suicidio, è facile rendersi conto della immensa gravità del problema.

Il fenomeno della pornografia non consensuale (NCP) si muove su direttrici sempre più estese: da immagini riprese consensualmente o volontariamente nel corso di un rapporto sessuale o di un atto sessuale ma destinate a rimanere private o ad essere condivise privatamente, ad immagini carpite da telecamere nascoste o, più spesso, immagini sottratte da dispositivi elettronici vittime di effrazioni digitali - spesso appositamente congegnate - fino ad immagini riprese nel corso di una violenza sessuale.

Canali di diffusione Dedicati

Il fenomeno in Italia ha assunto online tinte inquietanti: numerosi sono siti e "canali" social dedicati alla diffusione di NCP, che oltretutto incoraggiano in una sorta di "gara" i propri utenti a caricare e video intimi dei loro attuali o ex-partner, al fine di condivisione, di scambio o di mera "valutazione". Ad aggravare la situazione, una cospicua parte del materiale viene corredato da nome, cognome e/o collegamenti ai profili social personali delle vittime oltre che - meno spesso - indirizzi e-mail o numeri di cellulare.

Le conseguenze di questo fenomeno sono spesso devastanti per la vittima, con ripercussioni non solamente sul piano psicologico e reputazionale, ma sempre più spesso con dirette ripercussioni sul piano lavorativo.

NCP e Minori

A complicare ancora più la situazione, il fenomeno investe sempre più spesso minori: non sono rare infatti le richieste esplicite di materiale di pornografia minorile sui "gruppi" e forum dedicati alla NCP e si nota non solamente il crescente uso del sexting ma, stanti le dichiarazioni dei minori, sono sempre più numerose richieste di contenuto pornografico ricevute in messaggistica, anche dietro promessa di compensi. In molti casi, tuttavia, i minori che hanno inviato contenuti sono stati blanditi, costretti o hanno ricevuto forti pressioni.

Framework legale e contrasto

In Italia è stata introdotta una disciplina specifica sul Revenge Porn già da tre anni. All'interno del cosiddetto Codice Rosso, in vigore dal 9 Agosto 2019, è infatti stato inserito il nuovo art. 612 – ter c.p., "Diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti". La pena prevista è la reclusione da uno a sei anni e la multa da euro 5.000 a euro 15.000.

Un tema giuridico fortemente dibattuto riguarda inoltre il consenso per la diffusione delle immagini. Spesso è difficile comprendere come la concessione dell'utilizzo d'immagine – anche a contenuto sessualmente esplicito – è sempre revocabile, sia che questo sia stato concesso a titolo gratuito sia a titolo oneroso. Non rileva che nella liberatoria o nel contratto di concessione dei diritti sia previsto un determinato periodo di tempo, la giurisprudenza della Corte di Cassazione ha, ormai, un orientamento definitivo e quasi ventennale, per il quale è necessario distinguere le condizioni e le modalità concordate per lo sfruttamento dell'immagine, oggetto del contratto/liberatoria, e il consenso allo sfruttamento che, pur se inserito nel contratto/liberatoria, ne resta distinto e autonomo, nel caso infatti di vincolo contrattuale e successiva revoca unilaterale, prevale la seconda.

Nonostante ciò la situazione rimane critica, soprattutto per via di piattaforme, per prima Telegram, refrattarie non solamente alle segnalazioni di privati e Associazioni, ma che paiono apparire compiacenti e sorde anche nel caso di pedopornografia, come le numerose segnalazioni anche di questa associazione – andate deserte – hanno dimostrato senza alcuna possibilità di dubbio.

Da segnalare che, da un punto di vista di contrasto tecnologico al fenomeno, nei primi tre anni di attività, PermessoNegato ha visto il comportamento di altre piattaforme che invece si sono rivelate attive e attente, con una filosofia di "tolleranza zero" verso questi fenomeni. Tra queste la nostra associazione deve annoverare Facebook, Instagram, Microsoft, Google e le piattaforme del Gruppo MindGeek. Tortuose, per nulla scontente e spesso ignorate le segnalazioni per quanto riguarda Twitter e molti siti pornografici online, mentre per Telegram ed alcuni forum dedicati, vige la de-facto incentivazione delle condotte con una sordità completa alle richieste.

Sistemi di Prevenzione

Esistono e sono attivi anche sistemi di prevenzione della distribuzione dei contenuti, come quelli offerti dal Programma Pilota sulle immagini intime condivise senza autorizzazione di Meta, di cui **PermessoNegato** è stato selezionato Partner in Europa per la collaborazione specifica, che consentono alle persone che temono che le proprie immagini intime possano essere condivise senza il loro consenso, di inviarne una copia in modo sicuro e protetto per impedire che tale immagine o video venga condiviso su Facebook e Instagram. A ciò si aggiunge l'attività dell'Autorità Italiana per la Protezione dei Dati Personali che, in collaborazione con Meta, ha attivato contro il Revenge Porn un canale di emergenza per le vittime potenziali.

Altri tentativi simili sono in lavorazione presso differenti Social Network e siti web e possono rappresentare una soluzione tecnologica efficace per il contrasto alla rapida diffusione dei contenuti, se corredati con una alta velocità di risposta alle segnalazioni inviate da privati e dalla società civile.

I nostri obiettivi per il 2023

1

Potenziare il Servizio di Assistenza alle Vittime

Durante l'anno solare sono stati oltre 3.000 gli interventi effettuati, ma si prevede, linearmente con la diffusione del nome e degli scopi dell'associazione, una ulteriore necessità di rispondere a un numero maggiore di conseguenze. Tradizionalmente ogni anno il numero crescono di circa il 50%, e ci attendiamo quindi un numero di circa 4.000 richieste per il 2023, che devono essere adeguatamente gestite.

2

Creare Campagne Social di Sensibilizzazione

Una parte significativa del nostro impegno sarà votata alla creazione di materiale di divulgazione del fenomeno, al fine di ulteriormente sensibilizzare l'opinione pubblica. Oltre il progetto di StateOfRevenge sono in lavorazione due progetti di diffusione contenuti, l'uno in forma di micro-formati video e l'altro in formato podcast.

3

Interagire con Scuole di ogni ordine e genere

Maggiore rilevanza verrà anche riservata alla creazione di momenti di incontro con le scuole di ogni ordine e grado, per facilitare l'uso dei contenuti e l'alfabetizzazione sui temi di riferimento.

4

Advocacy presso le Istituzioni e Cause Pilota

Infine il lavoro di sensibilizzazione sarà ancora una volta portato all'attenzione dei Regolatori e delle forze politiche, sperando in questo modo di stimolare maggiore riflessione sulla centralità del tema all'interno delle Amministrazioni Centrali e periferiche.



Grazie per il vostro supporto alle nostre battaglie

Ringraziamenti

Il presente Report e tutte le attività della Associazione non sarebbero possibili senza l'insostituibile lavoro e impegno dei Volontari, a cui vanno i nostri più calorosi ringraziamenti.

Per la realizzazione del Report hanno collaborato:

- » **Matteo G.P. Flora** | *Analisi di Monitoraggio*
- » **Nicole Monte** | *Inquadramento legale*
- » **Edel Beckman** | *Inquadramento criminologico*

Si ringraziano per il **sostegno economico**: Meta Inc., Google Inc., Altea Federation, Elisa D'Ospina, Filippo Giotto e molti altri *contributor silenti*.

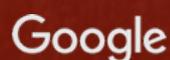
Contatto Stampa:

Matteo G.P. Flora
Presidente di PermessoNegato

PermessoNegato APS

*Soluzioni contro la Pornografia
Non Consensuale*
Via Vitruvio, 1, Milano
www.PermessoNegato.it

SOSTENITORI GOLD DI PERMESSONEGATO

 Meta  Google

PARTNER

